



SOCIETÀ CANOTTIERI LIMITE (1861)

Attività umana nata per sopperire alla necessità di muoversi su distese d'acqua come fiumi, laghi e mari, il canottaggio è dunque una pratica che ha visto la luce migliaia di anni fa. Diventata poi attività meramente ludica, ossia sganciata dalle contingenti necessità legate al trasporto, ha visto le prime tracce a carattere più propriamente sportivo addirittura ai tempi dell'antica Roma. L'Italia, e più precisamente Venezia, hanno avuto poi il merito di introdurre fin dal quattordicesimo secolo dei tentativi di regolamentazione delle gare (decreto del doge Giovanni Soranzo): il retaggio odierno sta nella famosa Regata storica che si tiene ogni anno a Venezia nella prima domenica di settembre, organizzata per commemorare quella che fu disputata per la prima volta nel lontano 10 gennaio 1315. Ma Venezia ebbe soprattutto il merito di dare alla disciplina uno dei suoi termini fondamentali, la parola "regata": l'etimo, invero piuttosto confuso, sembra derivare dal termine dialettale veneziano "rigatta", dovuto al fatto che prima della partenza le barche venivano appunto allineate lungo una "riga". Quello che è confermato è che comunque fu da Venezia che il termine passò in seguito a far parte dei vocabolari stranieri, fino ad arrivare ad indicare come oggi ogni tipo di competizione su barche.

Pionieri in Italia

Se la regione veneta può vantare questo primato, è però in Toscana, nella zona dell'empolese, che un sodalizio locale ebbe il merito di dare avvio alla pratica sportiva in senso moderno. La Canottieri Limite ha infatti l'ineguagliabile record di essere stata la prima società di canottaggio nella storia d'Italia. Venuta alla luce nel 1861 a Limite sull'Arno, appunto nell'empolese, a valle di Firenze, essa ha dunque anticipato di poco l'incredibile impulso che la disciplina avrebbe ricevuto sulle sponde del Po. Il sodalizio nacque in seno al locale Cantiere Navale Picchiotti per opera di un gruppo di operai e del titolare del cantiere. Già nel 1860 un gruppo di operai limitesi, che erano intenti a costruire una

draga in località Le Sieci, avevano dato luogo in Arno, durante una festa paesana, ad una gara con i barchetti (becolini). Al ritorno, parlando con il titolare del Cantiere di quanto accaduto in acqua, decisero, visto il successo della manifestazione, di continuare con queste gare e si costituirono così in associazione.

Nel Cantiere Picchiotti venivano costruite fra le altre anche delle leggere e veloci imbarcazioni dette jole, che venivano esportate in Inghilterra dove già da alcuni anni veniva praticato lo sport del canottaggio con l'organizzazione di regate sul Tamigi; copiando dai maestri di sport inglesi i Limitesi iniziarono così la pratica del canottaggio. Si racconta che non passava domenica durante l'estate senza che a Limite non ci fossero regate in Arno: fu così che nacque anche la tradizione del Palio con la Montata, una regata su barconi con ascensione finale di un montatore su una corda appesa ad un canapo che passa da sponda a sponda. Da qualche anno questo tipo di regata è stata ripristinata con grande successo di pubblico.

Le prime affermazioni

Con il trascorrere del tempo la passione per le gare in "Arno" si diffuse nei paesi vicini e in tutto l'Empolese, centro di renaioli e navicellai. Ben presto, sull'onda dei successi ottenuti in gare sempre più importanti, fu necessario darsi una divisa: la scelta andò ad un completo di pantaloni bianchi, maglia bianca con fascia blu, bretelle e basco blu con nappa bianca. Negli anni tra il 1880 e il 1890 i Limitesi vinsero diverse regate prestigiose: fra queste la Regata di Santa Croce in Arno del 1885 e poi quella del 1887 a Firenze in occasione della festa per l'inaugurazione della facciata del Duomo. Alla presenza dei Reali Umberto e Margherita di Savoia, i Limitesi, gareggiando contro equipaggi molto agguerriti, sia nazionali che regionali, vinsero l'ambita bandiera (il cencio che veniva consegnato ai vincitori di allora) e la medaglia d'oro. Riguardo alla regata del 1885 di Santa Croce si racconta invece un aneddoto molto curioso, purtroppo non a lieto fine: fra i molti tifosi al seguito degli



**SOCIETA'
CANOTTIERI
LIMITE**

I SIMBOLI DELLA "LIMITE"



Lo storico gagliardetto della "Limite" e il logo del 1896.



La moderna scultura in metallo e ceramica (3 m x 2), realizzata nel 2011 dai soci volontari come stemma della Canottieri Limite, è situata all'ingresso del "Centro Agonistico Del Gratta".



Nel 1981 viene consegnata alla Società Canottieri Limite la Stella d'oro del Coni al merito sportivo a riconoscimento della sua più che centenaria attività.



Un panorama di Limite negli anni della fondazione della Società.



Un antico "becolino" fluviale della Società in navigazione sull'Arno.
Un equipaggio dell'otto jole degli anni '20 (i primi quattro visibili sono Lido Maggini, Giacomo Bini, Nello Del Frate e Azelio Paci).
Il monumento ai caduti della Prima guerra mondiale della "Limite".





equipaggi, un certo Damiano Bini aveva portato con sé un piccione viaggiatore e non appena i canottieri di Limite si furono assicurati la vittoria, il Bini fece partire il suo piccione con un semplice biglietto "PRIMI". L'ala messaggero volò a Limite ad annunciare la splendida vittoria, così al rientro gli sportivi reduci da Santa Croce, avvicinandosi al paese, videro uno spettacolo inconsueto: le rive dell'Arno e i colli vicini erano illuminati da decine e decine di falò. Per festeggiare l'importante vittoria fu indetto per la domenica successiva un corteo per le vie del paese, corteo che però finì per essere sciolto dai Carabinieri. Vi furono tafferugli, vari arresti ed il tribunale di San Miniato decretò alcune condanne da quattro a nove mesi di reclusione. Per la società fu un colpo tremendo e per un po' si dovette addirittura cessare l'attività, ma ben presto gli sportivi con la loro passione si riorganizzarono e si riprese a gareggiare. Sempre nel 1887 fu nominato Presidente onorario della Società il Marchese Carlo Ridolfi, che donò all'associazione una moderna imbarcazione inglese.

Un'altra grossa affermazione (anche se non fu una vittoria ufficiale) fu quella ottenuta nel 1890 a Firenze, nella gara a sei remi: ormai soli in testa a pochi metri dal traguardo, i canottieri limitesi videro andare in pezzi un remo del capovoga. La giuria però volle premiare comunque con la bandiera i vincitori morali della regata.

Ricostruzione e rinascita

Dopo la logica interruzione delle attività sportive dovute allo scoppio del Primo conflitto mondiale, nel dopoguerra fu ripresa l'attività grazie alla volontà e alla passione di alcuni giovani: la società fu riorganizzata ripartendo da zero e la sede sociale, che fino ad allora era allocata dentro il Cantiere Picchiotti, fu spostata nell'attuale sistemazione di piazza Cesare Battisti. Il trasferimento fu reso possibile grazie alla donazione da parte del Comune di un appezzamento di terreno sul quale i soci volontari, come dopolavoro, presero l'impegno di costruire un deposito imbarcazioni. E subito arrivarono i risultati sportivi a conferma dell'avvenuta rinascita della Canottieri Limite.

Infatti già dal 1924 la Limite vinse a Salò la gara nazio-

nale del due jole con Eliezer Cecchi e Settimio Michelacci (detto Rolla), timoniere Antonio Vegni (il famoso Tonino di Firenze). La bella vittoria fu ottenuta alla presenza del *vate* Gabriele d'Annunzio, il quale dedicò ai Limitesi la ormai famosa frase «Ai canottieri di Limite senza limiti; prospero motu».

Negli anni trenta, precisamente nel 1934 a Gardone, fu conquistato il primo dei 27 titoli italiani finora conseguiti: l'equipaggio, tutto limitese, era formato da Giovacchino Antonini, Libero Larini, Quirino Viti, Benito Fontani, Vasco Cecchi, Gino Ammannati, Orlando Pelagi, Eliano Pierozzi, con il timoniere Renato Berti. Nel 1935 ci fu il secondo titolo a Santa Margherita Ligure, con l'otto jole montato da un equipaggio misto con la Canottieri Firenze: i limitesi che componevano l'armo erano Giovacchino Antonini, Benito Fontani, Quirino Viti, Libero Larini e il timoniere Pietro Mazzantini detto "lo Storno". Riguardo a questa vittoria, si racconta un simpatico aneddoto: il vogatore Benito Fontani, prossimo alle nozze, non avendo la possibilità economica di organizzare il matrimonio (purtroppo come tanti altri giovani di allora), dovette fondere le due medaglie d'oro vinte (il Fontani insieme agli altri compagni aveva fatto parte anche dell'equipaggio vincitore a Gardone) per farsi coniare le fedeli.

Il centenario e i riconoscimenti del Coni

Negli anni quaranta, a causa degli stenti e delle difficoltà legate alla Seconda guerra mondiale, i Limitesi dovettero ricominciare daccapo: la sede, semidistrutta dai bombardamenti del terribile conflitto, fu ricostruita per la seconda volta. Per motivi di sicurezza sia le imbarcazioni che i trofei furono portati nel Cantiere Picchiotti, dove si costruivano i famosi MAS. Il Cantiere era ritenuto un luogo sicuro, ma dopo l'otto settembre i tedeschi lo minarono e purtroppo insieme agli ultimi tre MAS furono distrutte sia le imbarcazioni che i trofei della Canottieri. Rimboccandosi le maniche, sempre come dopolavoro volontario, i carpentieri iniziarono la riparazione delle barche mentre i muratori rimisero in sesto le mura della sede. Questi audaci volontari contribuirono notevolmente, con il loro lavoro, alla seconda rinascita della Società, che riprese l'attività sportiva



**SOCIETÀ
CANOTTIERI
LIMITE**

IL PALIO CON LA MONTATA

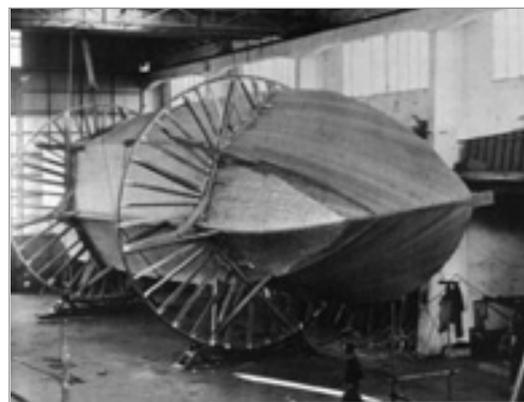
Era inevitabile che la tradizione remiera che aveva fatto nascere, nel 1861, la Società Canottieri più antica d'Italia fosse protagonista anche nella festa del paese. Il palio marinaro nasce a fine '800, come confronto tra quattro equipaggi in rappresentanza dei rioni del paese. La gara consiste in una regata sui "gozzi" in cui, alla competizione di velocità sul percorso di circa 400 m nel tratto di fiume corrispondente al Lungarno Trento e Trieste, si aggiunge la difficoltà di arrampicarsi su una corda sospesa sull'Arno. Ogni rione si contraddistingue per il colore della divisa: Rione di Sotto (rosso), Rione di Sopra (giallo), Rione La Punta (verde), Rione Castellina (celeste). La gara si svolge (la domenica più vicina al 15 Luglio) su gozzi a banco fisso con 8 rematori più timoniere e "montatore" e si articola in due semifinali ed una finale. I componenti dell'equipaggio devono avere domicilio nel territorio di



Capraia e Limite, o essere stati tesserati almeno per un anno alla Canottieri Limite. Trenta minuti prima della gara vengono sorteggiati gli accoppiamenti per le semifinali e le corsie. Dopo l'avvio dato dal giudice di partenza, l'equipaggio voga fin quando il montatore non è in condizione di aggrapparsi alla corda (individuabile nella foto), dopodiché la barca deve allontanarsi e può riavvicinarsi solo in caso di caduta del montatore per agevolare un nuovo tentativo. La vittoria arride al montatore che per primo asporta una delle bandierine poste sulla cima del canapo assegnato in sorte. Il canapo per la montata non può essere afferrato né sorretto da alcun componente dell'equipaggio diverso dal montatore. Questi è posizionato a poppa dell'imbarcazione e le corde sono sollevate di circa 50 cm sul pelo dell'acqua e comunque sopra il bordo della barca. Non è permesso il cambio di corsia rispetto a quella avuta in sorte. Devono inoltre essere rispettate le regole previste dalla Federazione Italiana Canottaggio.



In Arno negli anni '20. In primo piano l'equipaggio "Spezzacuori": M. Picchiotti, G. Manetti, E. Cecchi, A. Picchiotti, timoniere U. Porcelli.



I cantieri con la struttura di capovolgimento dello scafo in funzione. I limitesi campioni Italiani a Santa Margherita nel 1935 in una posa a terra che allude alla posizione in acqua.





nel 1947. Da quella data a Limite furono organizzate diverse regate, almeno una all'anno fino al 1961, anno in cui si celebrò il glorioso centenario della Limite. Poco dopo le celebrazioni per l'importante anniversario, il Coni ha conferito alla nostra società la Stella d'argento al Merito Sportivo (1969). Lo stesso riconoscimento, ma stavolta del metallo più prezioso, è stato conferito poi di nuovo nel 1981, anno in cui la Limite ha ricevuto dal Coni anche la Stella d'oro al Merito Sportivo.

A partire dall'edizione del centenario però le regate ufficiali non poterono più essere organizzate a causa del degrado ambientale in cui pian piano il fiume si riduceva a causa delle indiscriminate escavazioni, con le draghe, della sabbia dal greto. E pensare che invece in passato i renaioli venivano controllati giorno per giorno, e non potevano estrarre più di un metro cubo di rena...

I successi internazionali

La storia sportiva della società è comunque proseguita con onore e anche in campo internazionale ci sono stati diversi importanti successi. Nel 1962 a Macon il quattro con limitese vince il Campionato Europeo Juniores (detto anche "Pentagonale") con un equipaggio formato da Marco Antonimi, Enrico Bianchi, Alessandro Goti, Lorenzo Bartolini, timoniere Flavio Mazzantini. Nel 1972, ai giochi di Monaco, Antonio Baldacci ed Alberto Cecchi si guadagnano la convocazione e trovano posto sul quattro con che arriva fino alla soglia della finale. Nel 1982 arriva finalmente la prima affermazione a livello mondiale: il primo titolo iridato di quattro atleti limitesi (Leonardo Salani, Claudio Castiglioni, Renzo Borsini, Lanfranco Borsini), che trionfano al Campionato del Mondo di Lucerna con l'otto pesi leggeri. Nel 2000 arriva addirittura la medaglia d'argento alle Olimpiadi di Sydney con Lorenzo Carboncini nel quattro senza. Carboncini, che attualmente gareggia per le Fiamme Oro, per i colori limitesi ha vinto anche il titolo iridato sul quattro con ai Campionati del Mondo di Banyole 2004, in Spagna, e diverse medaglie d'argento. Fa tuttora parte della nazionale Italiana, in cui milita dal lontanissimo 1983, e ha partecipato anche alle Olimpiadi di Atlanta e di Pechino: può inoltre vantare

la conquista di ben dieci titoli italiani assoluti vinti tra il 1996 e il 2005. Per ultimo, ma non per importanza, non si può non menzionare nuovamente Antonio Baldacci, per lunghi anni il canottiere italiano più significativo, un atleta che ha partecipato nell'arco di sedici anni a tre Olimpiadi, da quelle di Monaco nel 1972 a quelle di Seul del 1988, saltando Montreal 1976 e Los Angeles 1984 per cause estranee alla sua volontà.

L'addio al caro fiume

La storia recente della Limite è purtroppo caratterizzata dall'impossibilità di remare sulle acque tanto care: poiché a causa delle pessime condizioni del fiume a Limite non si poteva più vogare, nel 1969 la sede nautica fu spostata a monte in località Mollaia. Il tratto del fiume navigabile era lungo appena 800 metri, e i ragazzi che poi avrebbero vinto il Campionato del Mondo erano costretti a grossi sacrifici, spostandosi per gli allenamenti a Signa o a Pontedera, città distanti dal Paese circa venti-venticinque chilometri. Per sopperire parzialmente a questi disagi, il Consiglio decise di costruire una vasca da voga, per dar modo agli atleti di allenarsi senza continui spostamenti dalla sede.

Nel 1983 iniziarono i lavori: venne progettata la costruzione di una vasca in vetroresina, mentre ai carpentieri, guidati da Antonio Pierozzi, fu commissionata la costruzione dello stampo in legno. Per settimane ogni sera, dopo cena, i volontari guidati sempre dagli esperti carpentieri a turno stampavano la vasca con la vetroresina. L'impianto all'avanguardia (tuttora attivo) dà la possibilità di vogare sia di punta che di coppia ad otto ragazzi: il movimento dell'acqua causato dalla voga non produce moto ondoso, quindi la simulazione del movimento di voga non viene alterato. Questo impianto, nuovo per concezione e unico nel suo genere, fu inaugurato nel 1985 alla presenza del Presidente Federale Romanini.

Alla fine degli anni ottanta a Limite ci fu un evento straordinario: dopo lunghi anni di continue proteste e richieste da parte dei cittadini, furono chiuse le briglie di sbarramento del fiume. L'Arno, che per il Paese era sempre stato una fonte di lavoro e di svago, e mai un



**SOCIETÀ
CANOTTIERI
LIMITE**

I DOCUMENTI STORICI



Il diploma del 2.6.1889 relativo alla proclamazione del marchese Carlo Ridolfi a presidente onorario della Società.



La lettera del 15.6.1896 con la quale il presidente Picchiotti conferisce la nomina di socio onorario a Paolo Polverosi.



La dedica di Gabriele d'Annunzio all'equipaggio vincitore della Regata Nazionale di Salò del 1924: Eliezer Cecchi, Primo Michelucci e Antonio Vegni (timoniere).



Il due con (G. Antonini, C. Borsini, timoniere P. Mazzantini) taglia vittorioso il traguardo in una gara a Limite nel 1952.



Il quattro con del 1962, vincitore del "Pentagonale Juniores" a Macon: M. Antonini, E. Bianchi, A. Goti, L. Bartolini, F. Mazzantini (timoniere). L'otto di Limite, argento al Pentagonale Juniores di Berna nel 1969.





nemico, nemmeno nell'anno della famosa alluvione (1966), era diventato impraticabile per qualsiasi attività: nell'acqua non esisteva nessuna forma di vita. Con la chiusura delle dighe "ritornò" finalmente l'acqua davanti al paese, e subito si videro gli effetti positivi della novità: i ragazzi tesserati alla Federazione Italiana Canottaggio (Fic) passarono da 4-5 volenterosi e temerari ad un numero molto importante per la società, e nel 1990 furono tesserati una ventina di ragazzi. Si cominciarono a vedere le conseguenze della vasca da voga e dell'effetto briglie con i tre chilometri di specchio d'acqua ritornata in Arno davanti al paese: molti ragazzi cominciarono ad avvicinarsi alla Società e così, potendo contare su di un bacino di utenza allargato, ritornarono anche risultati sportivi di rilievo.

Nel 1991 fu conquistato un importante titolo italiano con l'otto ragazzi a Piediluco: questa vittoria qualificò notevolmente la nostra società, grazie a nove ragazzi di un piccolo paese di 3.000 abitanti capaci di salire sul gradino più alto del podio conquistando il tricolore e battendo equipaggi di Società importanti nel mondo remiero, nell'ordine Posillipo e Firenze. Negli ultimi anni, sull'onda di quel successo, ci sono stati altri titoli italiani e la nostra gloriosa società, a fronte di circa 750 soci, ha raggiunto il ragguardevole numero di 75 atleti tesserati per la Fic, che praticano agonisticamente il canottaggio con buoni risultati.

Nel 2001, forte della sua tradizione ultra centenaria, la Canottieri Limite è stata tra le prime società ad entrare a far parte dell'Unasci, l'Unione Nazionale delle Associazioni Sportive Centenarie d'Italia. Nel maggio 2004 sono invece iniziati i lavori per costruire una nuova sede, sempre in località Mollaia, luogo di allenamento dei nostri atleti: il deposito imbarcazioni era infatti composto da un piccolo prefabbricato e da un tendone, strutture che certo non permettevano alla Limite di stare al passo coi tempi.

Verso il futuro

Il nuovo impianto è stato inaugurato il 24 Maggio 2008 alla presenza del Presidente Regionale Martini, del Presidente della Provincia Renzi, del Sindaco di Capraia e

Limite Sostegni, di Albertoni, Presidente Ucina (Unione Nazionale dei Cantieri e delle Industrie Nautiche e Affini), del Presidente Fic Nicetto, del Presidente del Coni Provinciale Ignesti, del Presidente Onorario Fic Romanini e dell'a.d. della Fiorentina Mencucci. Presenti anche il Sig. Flavio Bini, presidente della Irplast (allora nostro sponsor) e dei Sig.ri Sandro e Paolo Picchiotti, titolari del Cantiere Navale Arno che sta aiutando la Società. L'impianto si compone di un deposito imbarcazioni di circa 450 mq, di due palestre attrezzate sia per la voga che per la pesistica, e di un salone di circa 260 mq. Nel 2010 sono stati raggiunti altri importanti accordi commerciali con la veleria S. Giorgio di Santa Margherita Ligure e con la Banca di Cambiano di Castelfiorentino, che permetteranno alla Limite di continuare con determinazione la propria opera di proselitismo a favore del canottaggio.

150 anni di Limite

L'anno 2011, quello del centocinquantesimo della società limitese, che coincide con lo storico anniversario dell'Unità d'Italia commemorato in questo stesso numero monografico, sono previste diverse iniziative rilevanti. In primis a marzo, a testimonianza del ruolo svolto nell'Associazione, e come riconoscimento per essere stata una delle prime società membro, la Canottieri Limite ha avuto il grande onore di ospitare l'annuale Assemblea Nazionale dell'Unasci, svoltasi proprio a Limite sull'Arno nelle giornate del 26 e 27 marzo. In occasione dell'assemblea è stato anche organizzato un convegno dal titolo "Non c'è sport senza 'limite' - da sportivo a cittadino". Nel mese di giugno una speciale Targa del Presidente della Repubblica verrà consegnata dal Prefetto di Firenze in visita a Limite. Il 17 luglio ci sarà invece una regata in Arno tra società di canottaggio centenarie, mentre a settembre la Fic terrà il suo Consiglio Federale sempre a Limite. L'anno delle celebrazioni si chiuderà poi con dei particolari festeggiamenti in cui sarà presentato un libro sulla storia del sodalizio limitese e sui personaggi che in un secolo e mezzo hanno reso grande la Società Canottieri Limite.

il segretario Mario Pucci



PRINCIPALI RISULTATI SPORTIVI

GIOCHI OLIMPICI

2000 - Sidney: medaglia d'Argento nel quattro senza con Lorenzo Carboncini, cresciuto nella Limite.

In sei delle dieci edizioni olimpiche, da Monaco 1972 a Pechino 2008, si è avuta la partecipazione di un atleta della Limite.

CAMPIONATI DEL MONDO

1982 - Lucerna: medaglia d'Oro nell'otto Pesi Leggeri (nell'equipaggio 4 atleti della Limite: Leonardo Salani, Renzo Borsini, Lanfranco Borsini, Claudio Castiglioni).

2003 - Belgrado: medaglia d'Oro nel due senza Pesi Leggeri Under 23 (nell'equipaggio figurava l'atleta cresciuto nella Limite Santino Faggioli).

2004 - Banyoles: medaglia d'Oro nel quattro con (nell'equipaggio l'atleta Lorenzo Carboncini).



I componenti del quattro con, tra i quali Lorenzo Carboncini, mostrano l'oro conquistato ai Campionati del mondo del 2004.

CAMPIONATI EUROPEI JUNIORES

1962 - Macon: medaglia d'Oro nel quattro con (l'equipaggio era formato da tutti atleti della Società Limite: Marco Antonini, Enrico Bianchi, Alessandro Goti, Lorenzo Bartolini, Flavio Mazzantini timoniere).

Dal 1962 ad oggi atleti della nostra società hanno partecipato ad edizioni dei Campionati del Mondo, Campionati Europei, Coppa delle Nazioni, Coupe de la Jeunesse, vincendo medaglie d'oro, d'argento e di bronzo ed ottenendo diversi buoni piazzamenti.

Dal 1935 ad oggi sono stati conquistati 27 titoli italiani in varie categorie e con diversi equipaggi.



La nuova sede per la preparazione agonistica "Del Gratta", in località Mollaia, è stata inaugurata il 24 Maggio 2008.



Uscita sull'Arno il giorno dell'Epifania del 2011. Giovani atleti durante l'esercizio di voga in vasca.

